

CATENA PASUBIO
SENTIERO DELLE 52 GALLERIE

Il sentiero delle 52 gallerie fu costruito durante la prima guerra mondiale, più precisamente tra marzo e dicembre del 1917 dalla 33-esima compagnia minatori del quinto reggimento del genio, sotto la guida dell'ingegner Giuseppe Zappa. Scopo primario di questa imponente opera fu quello di portare gli approvvigionamenti alla prima linea dell'esercito italiano che combatteva sul versante meridionale del Pasubio, di certo quello più aspro e difficile da servire. Molto importante era dunque riuscire a portare cibo, e altri generi di necessità senza portarsi allo scoperto, restando fuori dal tiro dell'artiglieria austriaca. Fu così che prese forma questo sentiero, realizzato a mezza costa, che si snoda da est verso ovest, tagliando ora ampi valloni (Val Camossara), ora arditi vaj (vajo del Ponte, vajo del Motto) ora verticali pareti di roccia e che collega Bocchetta Campiglia (1216 metri) a Porte del Pasubio (1928 metri). Quando fu costruito, questo sentiero era costantemente protetto da un corrimano nei tratti fuori dalle gallerie, mentre le gallerie stesse erano illuminate con energia elettrica proveniente dal gruppo elettrogeno sito a Bocchetta Campiglia; poi con l'avvento del Fascismo e con la seconda guerra mondiale tutto il ferro del corrimano fu usato per fabbricare armi e cannoni e così oggi si possono vedere solo alcuni resti di tutto questo.

Accesso: Lungo la SS 46 del Pasubio che collega Schio a Rovereto, tre chilometri a sud del passo Pian delle Fugazze (dir. Vicenza), si dirama la strada per Colle Xomo (1058 metri). Una volta raggiunto il passo, si prende a sinistra per Bocchetta Campiglia, che si raggiunge in due chilometri (strada recentemente asfaltata), e qui si lascia l'auto.

Domenica 4 settembre

Lasciata Bocchetta Campiglia, il sentiero sale con rapidi tornanti guadagnando velocemente quota, infatti il primo tratto è il più faticoso. Oltre la 31-esima galleria, dopo aver attraversato l'imponente Val Camossara, il sentiero si fa decisamente meno ripido, fino a raggiungere la quota massima di 2000 metri in corrispondenza della Val Fontana d'Oro, per poi scendere al rifugio A. Papa (1928 metri). Il tratto finale che sovrasta la Val Canale è sicuramente il più remunerativo dal punto di vista paesaggistico. Alcune gallerie sono assai caratteristiche come ad esempio la 20 che si sviluppa a forma di spirale all'interno di una guglia per uscirne quasi sulla sommità. La più lunga è la numero 19 che supera i 300 metri. Quasi tutte le gallerie sono dotate di aperture dalle quali entra luce, ma ci sono comunque tratti assolutamente bui, tanto da rendere indispensabile una torcia elettrica. Il ritorno verrà fatto dalla strada degli Scarubbi, essa si diparte da Porte del Pasubio, 20 metri a destra del rifugio (segnavia 370), e taglia il versante nord prima della Cima dell'Osservatorio e del Cimon dei Sogli Rossi poi. Il sentiero vero e proprio segue dapprima la strada, per poi tagliarne rapidamente i tornanti quando essa entra nel Vallone delle Caneve di Campiglia, dove scende con ampi e regolari avvolgimenti.

Durata: 6 h

Dislivello: 784 m (salita) –784 m (discesa)

Difficoltà: E

Note: Escursionistico senza particolari problemi tecnici.

Abbigliamento adeguato alla stagione e alla tipologia dell'escursione

Necessaria torcia elettrica.

Accompagnatori: Federico Farini tel. 348.5605236

Mattia Zurli tel. 348.7062991

Trasferimento: Con mezzi propri, partenza dal Centro Commerciale Pianella, a Cavriago, alle ore 6:00.